

A Firenze il Pd impedisce una mostra itinerante del disegnatore

La sinistra censura le vignette di Krancic sulle foibe

ANTONIO RAPISARDA

■ Anche le vignette - se sono politicamente scorrette - di questi tempi rischiano di finire "infoibate". Può capitare persino questo alla vigilia del Giorno del Ricordo dei martiri delle Foibe, nel momento in cui l'Anpi organizza come se nulla fosse convegni "giustificazionisti" al Senato e i monumenti alle vittime dei partigiani titini vengono oltraggiati nel silenzio in tutta Italia.

A Firenze a pagare "censura" è Alfio Krancic, storica matita di destra. A fraporsi fra le sue vignette e il pubblico è il Pd fiorentino che - come denuncia Forza Italia - ha impedito lo svolgimento di una mostra itinerante delle sue opere a tema con il ricordo della tragedia. Surreali, come ha raccolto ieri *La Nazione*, le giustificazioni dei consigli di quartiere a guida dem: «Al Quartiere 1 (Centro storico) ci è stato detto che la decisione doveva essere demandata al sindaco Nardella - hanno spiegato gli azzurri -, al 4 che se ne potrà parlare l'anno prossimo, a patto che oltre a Krancic siano presenti anche le vignette satiriche di altri disegnatori». Ma c'è di più: al Quartiere 3, «la presidente Perini ci ha reso noto che le vignette attaccavano l'Anpi ed esponenti del Pd».

Niente da fare quindi. La conferma è arrivata dalla stessa presidente: «Si trattava di vignette denigratorie nei confronti di presidenti della Repubblica, esponenti dell'Anpi e del Pd».

Altro che mancata richiesta. «Si tratta invece di una censura bella e buona», commenta Krancic a *Libero*. Per il vignettista, nato a Fiume, esule e figlio di istriani, l'atteggiamento della sinistra fiorentina è in scia con il clima di questi giorni: «L'Anpi che si "premura" di dire che i numeri degli infoibati sarebbero gonfiati come i fatti di Bibbiano, le targhe dei martiri vandalizzate, il "fastidio" delle istituzioni per queste celebrazioni: mi viene da dire "chiudiamo questo giorno" e lasciateci ricordare nel nostro intimo». Quanto, poi, alle accuse di "maleducazione", Krancic riaffila la matita: «Ho disegnato, come la vignetta dove prendo di mira le parole dell'Anpi, partendo dai fatti: ma il punto è che per la sinistra la satira è quella loro. Tutti gli altri devono essere educatamente corretti. O meglio rieducati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

